

La grande attraversata delle Alpi

“Spedizione Annibale”, settantatré giorni per attraversare a piedi l’arco Alpino dal Friuli Venezia Giulia alla Liguria. Il racconto del cammino di due amici di Reggio Emilia, che hanno compiuto l’impresa

di [Elis Bonini](#) e [Edoardo Cagnolati](#)

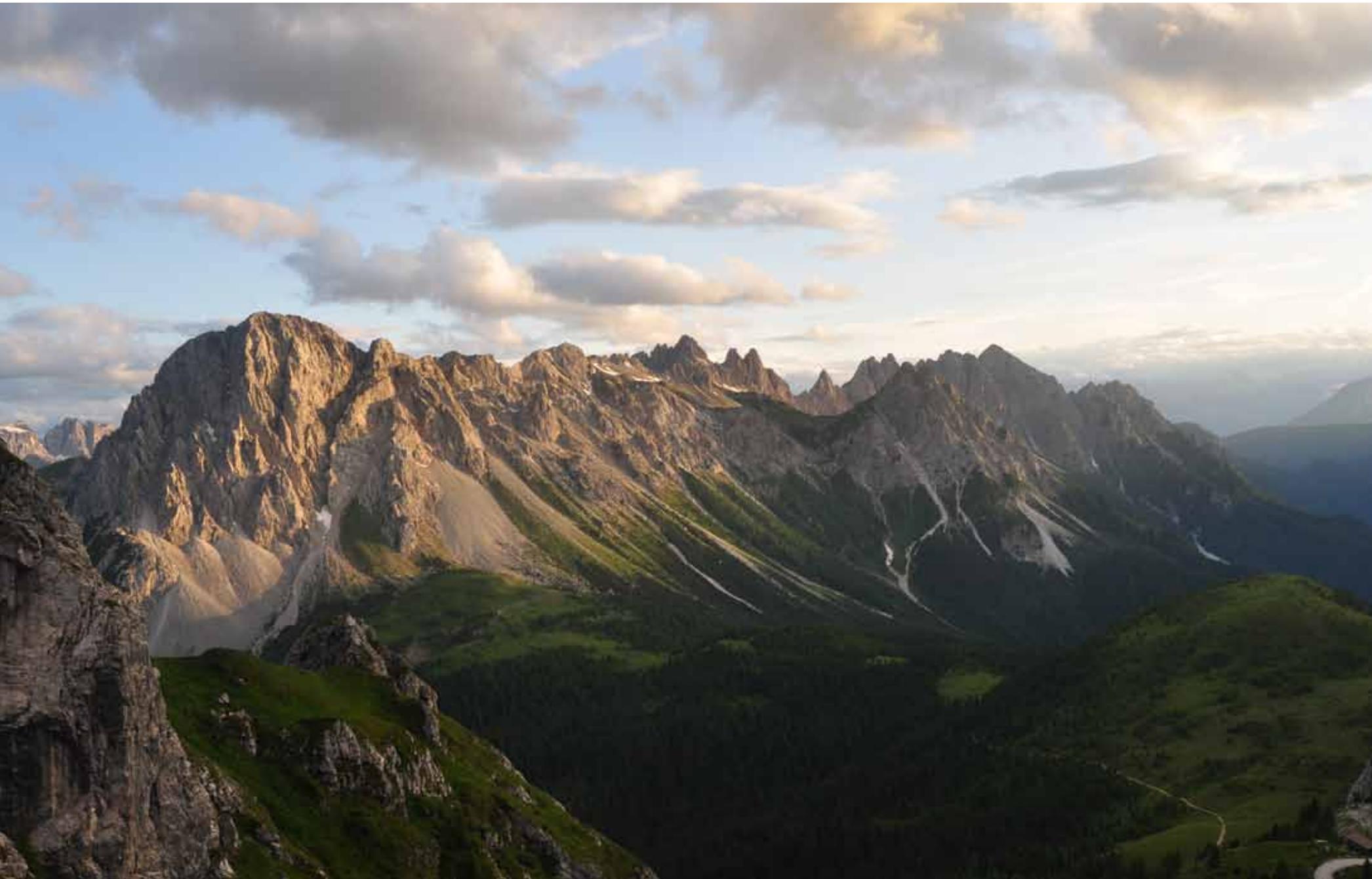
Foto grande: panorama dal Rifugio Calvi (Forni Avoltri).

Foto piccola: dal Passo del Nivolet. Rifugio Città di Chivasso e i Laghi del Nivolet

Spedizione Annibale nasce due anni fa, con la chiara intenzione di partire appena si trovasse il tempo per farlo. Amici da diversi anni, con la grande passione per la montagna mettiamo in piedi qualcosa di unico: partire da Trieste, a piedi, e arrivare in Liguria attraversando le Alpi italiane, in un tempo massimo di 90 giorni. Sulle orme di un viaggio iniziato, ma non finito da un nostro amico scout. L'estate giusta è quella appena trascorsa. Compiuti 25 anni, entrambi laureati troviamo il tempo e lo spazio per iniziare l'impresa. Siamo partiti col treno da Reggio Emilia il 21 Giugno, alla volta di Trieste e da lì ci siamo incamminati nelle basse pianure friulane puntando a nord, verso le Prealpi Giulie. Nessuno dei due si era mai intrufolato nel Friuli in questa maniera, chiedendo permesso a questa natura che dal mare sale fino alle vette innevate. Una regione poco conosciuta,

sfruttata nel passato e minata dall'instabilità geologica. Camminando si ha il tempo di guardare, toccare, annusare e accorgersi che si sta attraversando una regione stupenda, non solo paesaggisticamente parlando, ma soprattutto per le persone, per l'ospitalità, per la naturale gentilezza e convivialità che li caratterizza.

Dopo un paio di settimane di cammino, l'eco cordiale e quella dose di chiacchiere che ti fanno sentire semplicemente bene, dal Friuli rimbalza sulla Carnia fino a quel pezzettino di Veneto bellunese che introduce all'Alto Adige, dove la bellezza del cammino e del vivere la montagna, è accompagnata dalla poesia del cammino e dallo spettacolo di questo patrimonio universale. Ci intrufoliamo tra le mele della Val Venosta e nel budello di tornanti che porta verso il Passo dello Stelvio, il più alto d'Europa.



Quando si pensa alla Lombardia, si pensa a una regione di grandi città, lavoratori e industrie, un brulicare urbano di veicoli e persone, ma non solo a questo. A nord, là dove l'Italia finisce in Svizzera si hanno una serie sconfinata di panorami mozzafiato e di vette innevate, che oltre i 3000 metri disegnano cattedrali, torri, obelischi e bastioni di roccia e ghiaccio che chiudono lo skyline di questo pezzo di stivale. A questo punto affrontiamo uno

sbarramento "politico": la Svizzera, neutralmente invadente, spinge i suoi territori fino ai laghi delle prealpi lombarde, interrompendo la nostra marcia (fatta di sole Alpi italiane). In una giornata motorizzata, aggiriamo l'ostacolo e riprendiamo la spedizione nella piemontese Val Vigizzo.

Dopo un piccolissimo assaggio di Piemonte ci intrufoliamo lassù, tra la Francia e la Svizzera, tra i 4000 e i ghiacci perenni, tra le cascate scroscianti

In alto: Val di Mello
In basso: panorama Dolomiti di Sesto tra il rifugio Comici e il rifugio Pian di Cengia



In alto: temporale in Val Venosta.
In basso: dal Pralongià verso Conturines



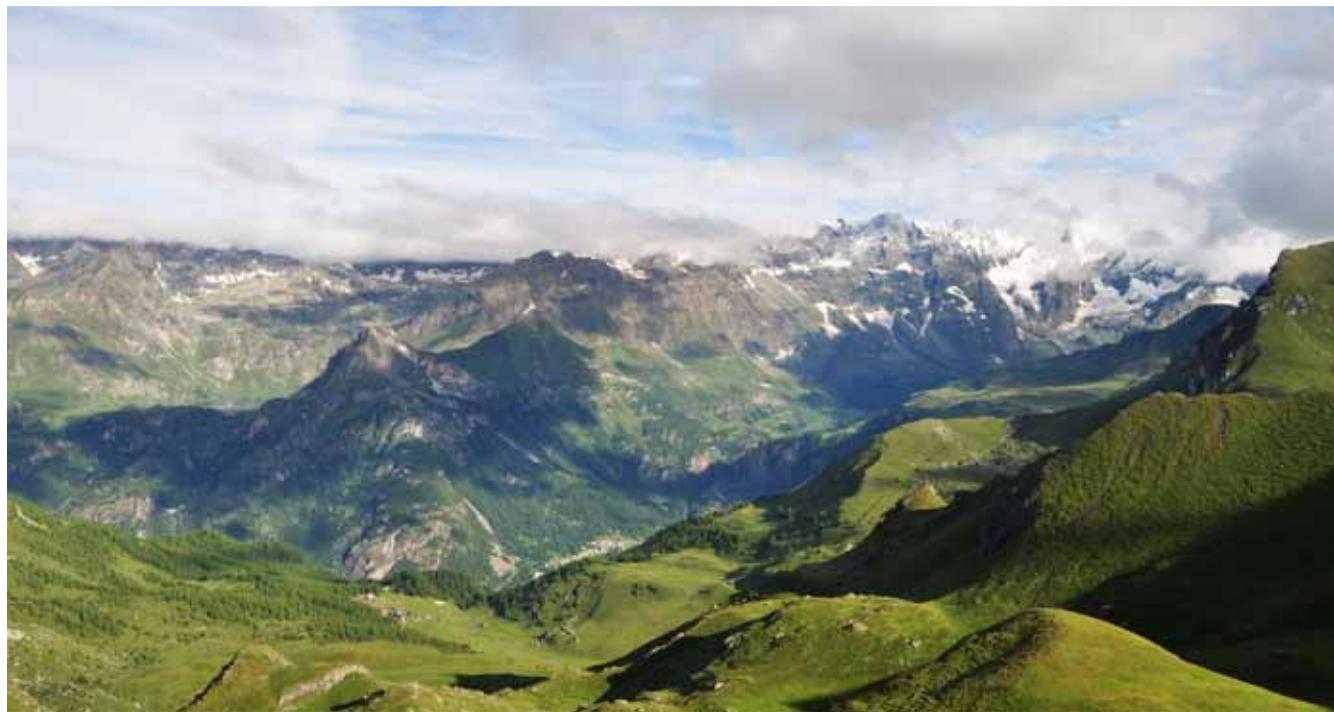
e il verde fruscante, dove trova il suo posto la Valle d'Aosta. Arrivati a cinquanta giorni di cammino, passo dopo passo solletichiamo i piedi e i fianchi di queste vette maestose, con grazia e riverenza ne rispettiamo gli spazi, senza sfidarle, ma semplicemente ammirandole. Ci riempiamo gli occhi di quello spettacolo che alle orecchie di tanti, a causa dell'imprudenza, della spavalderia e a volte della sfortuna, suona sempre di più come pericolo che

come bellezza.

Dal colle del Nivolet ci tuffiamo in Piemonte. Car-tine alla mano abbiamo ipotizzato le tappe fino ad arrivare in Liguria. Subito ci siamo resi conto che ci mancava almeno ancora un mese di cammino. Il mare era ancora decisamente lontano e questa distanza ci ha un po' spezzato il corpo e la mente. Improvvisamente stanchi avevamo bisogno di rifiat-tare e ritrovare un po' di spinta soprattutto mentale. Quello che mancava all'inizio al corpo, ora manca alla mente. Ci sono voluti un paio di giorni, l'aiuto di amici e parenti e l'incontro con qualche perso-naggio per aiutarci a ritrovare la spinta e a ripren-dere il cammino verso sud per concludere la nostra spedizione.

La Liguria in questo viaggio è l'ultima tappa, la vivremo poco, ma è l'ultimo rimbalzo prima del tuffo, è necessario, è quello che da la spinta finale, che permette la coordinazione e l'entrata in acqua senza spruzzi. Eccola là la distesa blu, la grande distesa liquida che abbiamo salutato più di settanta giorni fa e rincontriamo qui, con un altro nome, ma con lo stesso colore e lo stesso odore di sale sabbia e vacanza.

La fine del viaggio è al Colle di Cadibona, noto anche come Bocchetta d'Altare. Là dove Appennini e Alpi si danno la mano, noi potremo dire ce l'abbiamo fatta, è finita, abbiamo abbracciato le Alpi e nella loro parabola da Trieste siamo arrivati a tutta velocità a Genova. Quel che più ci ha stupito di questa avventura, durata settantacinque giorni, è stato il lato umano di queste montagne, abitate da persone dalla chiacchiera simpatica, amichevole, fresca



e veloce, sempre pronti a dare e offrire un po' del loro, nella gioia della condivisione di un momento passato in compagnia. Ad ogni goccia di sudore, passo, salita, siamo stati doppiamente rinfrancati, fisicamente e mentalmente, da un piatto caldo e un contorno di chiacchiere e risate.

È difficile tornare a casa, è una sensazione strana mai provata prima. La voglia di vivere come in questo viaggio e con questo viaggio nel cuore, nella voracità e nella vorticosità di casa si può fare?

Non lo sappiamo, sicuramente siamo felici e lo

saremo finché il pensiero di questo viaggio navigherà dentro di noi. Saremo felici finché qualcuno ci chiederà di raccontare e finché noi parleremo con quella luce negli occhi, con il ricordo del cielo terso, della neve abbagliante, delle cime aguzze e spettacolari, del verde smeraldo dei prati e di quello cupo dei boschi, della sorpresa nel vedere e nel sentire i profumi della natura che si sveglia, nel essere sempre pronti a cambiare rotta per superare qualunque ostacolo e con l'eccitazione in corpo di incontrare nuove interessanti persone.

Dall'alto: il gruppo del Cervino. Panorama Val Badia (Setsass Gruppo del Sella) sul Sentiero dei Kaiserjager, gruppo Lagazuoi.

A fronte: Monviso dal Colle della Bicocca

La spedizione

Il diario integrale della spedizione è disponibile sul web all'indirizzo: spedizioneannibale.com

LA TRAVERSATA IN CIFRE

Giorni di cammino: 73 / **Giorni di riposo:** 2
Km totali percorsi: 1110 km
Ascesa totale: 46414 m
Tempo di cammino effettivo: 303 ore 22 minuti

Friuli Venezia Giulia

Distanza percorsa: 246 km
Ascesa totale: 8798 m
Tempo in movimento: 54 ore e 33 minuti
Pernottamenti: Aurisina - San Martino del Carso - Cormons - Torreano - Montefosca - Montemaggiore - Biv. Nishuarch - Moggio Udinese - Rif. Grauzaria - Tolmezzo - Biv. Morgante - Rif. Marinelli - Rif. Lambertenghi - Rif. Calvi

Veneto - Alto Adige

Distanza percorsa: 293 km
Ascesa totale: 11857 m
Tempo in movimento: 68 ore e 14 minuti
Pernottamenti: Malga Dignas - Rif. Rinfreddo - Rif. Fondovalle - Rif. Comici - Rif. Lagazuoi - Biv. Sief - San Cassiano - Pens. Edelruth - Rif. Puez - Rif. Firenze - Lajon - Bressanone - Rif. Chiusa - Biv. Scharth - Merano - Rif. Al Valico - Malga Petleid - Coveano - Prato allo Stelvio - Semogo

Lombardia

Distanza percorsa: 215 km
Ascesa totale: 7847 m
Tempo in movimento: 60 ore e 53 minuti
Pernottamenti: Semogo - Rif. Saoseo (CH) - Rif. Bignami - Rif. Bosio - Rif. Ponti - Rif. Rasega - San Martino - Rif. Omio - Rif. Brasca - Rif. Città di Novara (Piemonte) - Rif. Boffalora (Piemonte) - Rif. Ferioli (Piemonte) - Rif. Città di Mortara (Piemonte)

Valle d'Aosta

Distanza percorsa: 160 km
Ascesa totale: 10798 m
Tempo in movimento: 65 ore e 27 minuti
Pernottamenti: Rif. Guide Frachey - Rif. Grand Tournalin - Biv. Tzan - Biv. Bosaire Clermont - Ollomont - Rif. Champillon - Rif. Frassati - Rif. Elena pre de Bard - La Thuile - Alpeggio Valgrisenche - Rif. Chalet de l'Épee - Rif. Benevolo - Rif. Chivasso

Piemonte

Distanza percorsa: 116 km
Ascesa totale: 5742 m
Tempo in movimento: 32 ore e 19 minuti
Pernottamenti: Rif. Le Fonti - Posta tappa GTA Pialpetta - Biv. Bruno Molino - Rif. Città di Cirié - Novalesa - Rif. Barbara Lowrie - Rif. Q. Sella - Posto tappa GTA Chiesa (Bellino) - Agr. La Vecchia Cascina - Agr. Le Collette

«Quando arriviamo in Piemonte, improvvisamente siamo stanchi. Avevamo bisogno di rifiatore e ritrovare un po' di spinta soprattutto mentale. Quello che mancava all'inizio al corpo, ora manca alla mente. Ci sono voluti un paio di giorni, l'aiuto di amici e parenti e l'incontro con qualche personaggio per aiutarci a ritrovare la spinta e a riprendere il cammino verso sud per concludere la nostra spedizione».

Liguria

Distanza percorsa: 80 km
Ascesa totale: 1372 m
Tempo in movimento: 21 ore e 36 minuti
Pernottamenti: Rif. Pian delle Bosse - Agr. Ferriera - Genova

CHI HA ORGANIZZATO LA SPEDIZIONE

Elis Bonini

Grafico – 15/03/1988

Laureato in Design del Prodotto alla Naba di Milano nel 2011. Ha cercato di occupare il tempo nell'ultimo anno coltivando peperoncini molto piccanti e arrampicando dove poteva in Italia e all'estero. Lavora come grafico, talvolta per la Great Emotions, società che si occupa di organizzazione di spettacoli per la Disney e per la Warner Bros, e di tanto in tanto per giovani Dj che aspirano ad un'immagine coordinata degna del loro sound. Dopo 15 anni di scoutismo e camminate in montagna, ha deciso di rischiare il tutto per tutto lanciandosi in una sfida con la natura e se stesso. Aspira ad avere una vita piena di avventure e imprese di questo calibro con il suo "omonimo" di nascita Edoardo Cagnolati.

Edoardo Cagnolati

Architetto del Paesaggio – 15/03/1988

Laureato in Architettura del Paesaggio presso l'Università degli studi di Genova nel 2012. La prima volta che ha respirato l'aria alpina aveva cinque mesi e da allora ne ha più potuto fare a meno. Il percorso di studi e le passioni, gli hanno permesso di accrescere la pazienza nel viaggiare in treno, la sensibilità e il rispetto per il paesaggio e la natura. Nell'estate 2006 e 2007 ha lavorato come volontario con l'Operazione Mato Grosso per la costruzione di un impianto di risalita per lo sci estivo in val Formazza. Quell'esperienza alpina unita al ciclo viaggio Reggio Madrid in occasione della GMG hanno fatto scattare in lui la malsana idea di unire l'avventura del viaggio "sostenibile" con quella della montagna, nella speranza che questo sia solo l'inizio di un ciclo di avventure con il collega Elis Bonini.

